

Le parole tecniche, da Dante ai giorni nostri

Belluoccio Angelica
Fabbrizi Chiara
Foschi Nico
Fruscione Andrea
Gamberi Rebecca

Liceo Artistico Russoli
Cascina (Pisa)
Classe 3°A
a.s. 2022/2023



L'uso di alcuni termini collegati alle caratteristiche
del legno



ed alla sua lavorazione nell'Inferno di Dante.

Materia prima per eccellenza, **il legno** ha avuto per secoli un utilizzo amplissimo. Qual era l'uso e la simbologia di legno e alberi nel Medioevo?

Ci sono alberi che anche ai meno esperti risultano importanti: **la quercia**, simbolo di forza, longevità, maestosità; **il pino**, per la sua lavorabilità e versatilità; **olivo e castagno**, fondamentali con i loro prodotti capaci di mantenere vive intere comunità.





Il legame tra uomo e albero risale alla notte dei tempi e si intreccia con aspetti magici, con il mito e con la razionalità, giungendo ai nostri tempi.

L'albero è archetipo dell'umanità. Nell'antico Oriente lo si trova al centro del Paradiso, come albero della vita e come albero della conoscenza e del destino dell'uomo.

L'indissolubile legame tra gli esseri umani e il legno....



Il verbo "Legare" nell' *Inferno*

Canto XXIV

112 E qual è quel che cade, e non sa como,
per forza di demon ch'a terra il tira,
o d'altra oppilazion che **lega** l'omo,

114 quando si leva, che 'ntorno si mira
tutto smarrito de la grande angoscia
ch'elli ha sofferta, e guardando sospira:

117 tal era il peccator levato poscia.
Oh potenza di Dio, quant'è severa,
che cotai colpi per vendetta croscia!





VANNI FUCCI

Figlio naturale di Fuccio de' Lazzari, pistoiese, fu uomo d'indole violenta e rissosa; guelfo Nero, partecipò alle lotte interne della sua città compiendo razzie e saccheggi e nel 1292 fu al servizio di Firenze contro Pisa, occasione nella quale forse Dante lo conobbe.

Dante vede Vanni alla fine del Canto XXIV, quando il peccatore è morso alla nuca da un serpente e si trasforma in cenere, per poi riacquistare subito le sue sembianze umane.

W. Blake, Vanni Fucci

Canto XXIV

Tra questa cruda e tristissima copia
correan genti nude e spaventate,
senza sperar pertugio o elitropia:

con serpi le man dietro avean **legate**;
quelle ficcavan per le ren la coda
e 'l capo, ed eran dinanzi aggroppate.



Non solo Dante....

Boccaccio: Decameron, VIII, 10

*Ed avendo alcun denaio ed il Canigiano avendo egli alquanti prestati, fece molte balle ben **legate** e ben magliate, e comperate da venti botti da olio ed empiutele, e caricato ogni cosa, se ne tornò in Palermo.*



Tronchi parlanti e lacerazioni....

Canto XIII

*“Da che fatto fu poi di sangue bruno
ricominciò a dir: «Perché mi scerpi?
non hai tu spirito di pietade alcuno?»*



Nodosi e contorti

Schietto/nodosi 'nvolti. Dante e Virgilio con gli scialacquatori

canto XIII v.5

Non fronda verde, ma di color
fosco; non rami schietti, ma
nodosi e 'nvolti; non pomi
v'eran, ma stecchi con tòsco

La parola nodosi significa
intrecciati e contorti vuol dire
curvati, storti, sono rigidi e
tutti annodati.



Luigi Pirandello

Luigi Pirandello, *Alberi cittadini*, novella del 1900 8-296:

Più bella figura farebbero, lungo questo viale, alberetti gobbi, alberetti nani, dai tronchi ginocchiuti e pieni di giunture storpie e nodose, anziché questi eucalipti.

Nodoso, agg.

Che presenta nodi grossi e sporgenti, che è annodato in più punti (una corda). - Anche: tessuto a nodi (una rete, in partic. da pesca).

Non schietto e liscio, ma contorto e segnato da nodi (un tronco, un ramo); provvisto di nodi ; che si accresce secondo una successione di nodi e di internodi (qualsiasi parte di un organismo vegetale, in partic., il fusto, il gambo).

Da Dante a Pirandello il termine "Nodoso" riferito agli alberi ha mantenuto lo stesso significato.



Canto XXXII, verso 44

“Piegaro”

«Ditemi, voi che sì strignete i petti»,
diss'io, «chi siete?». E quei **piegaro** i colli;
e poi ch'ebber li visi a me eretti

li occhi lor, ch'eran pria pur dentro molli,
gocciar su per le labbra, e 'l gelo strinse
le lagrime tra essi e riserrolli.



Ludovico Ariosto



Le lance infin al calce si fiaccaro
a quel superbo scontro, come vetro;
ne' però chi le corsero, **piegaro**
che si notasse, un dito solo a dietro.

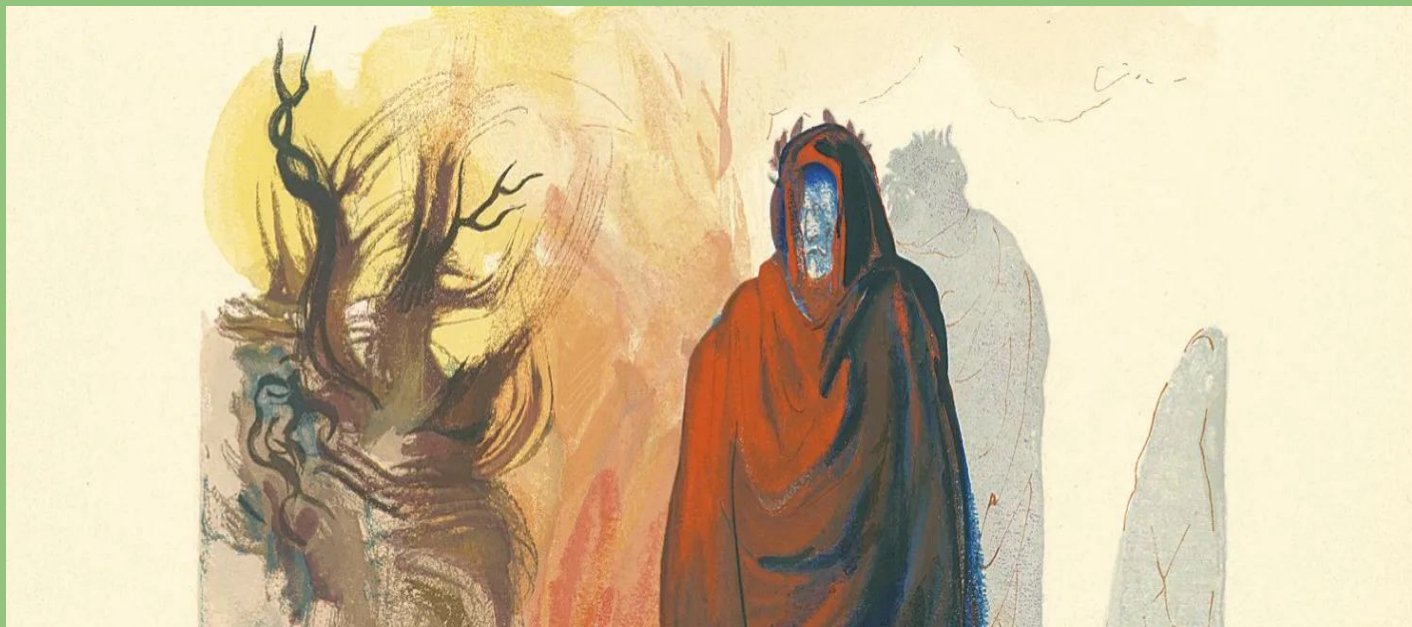
Perchè, s'anco di questo mi lamento,
Tu mi dirai c' ho il guidalesco rotto,
O ch' lo son di natura un rotton lento:
Senza molto pensar, dirò di botto,
Che un peso e l' altro ugualmente mi spiace,
E fòra meglio a nessun esser sotto.
Dimmi or, c' ho rotto il dosso, e, se 'l ti piace,
Dimmi ch' io sia una rorza, e dimmi peggio;
In somma, esser non so se non verace.
Che s' al mio genitor, tosto ch' a Reggio
Daria mi partori, facevo il giuoco
Che fe Saturno al suo nell' alto seggio;¹
Si che di me sol fosse questo poco,
Nello qual dieci, fra frati e strocchie,²
E bisognato che tutti abbian loco;
La pazzia non avrei delle ranocchie
Fatta già mai, d' ir procacciando a cui
Scoprirmi il capo e piegar le ginocchie.
Ma poi che figliuolo unico non fui,
Nè mai fu troppo s' miel Mercurio amico,
E viver son forzato a spese altrui;
Meglio è, s' appresso il Duca mi nutrico,
Che andare a questo e a quel dell' umil volgo
Accattandomi il pan come mendico.
So ben che dal parer del più mi tolgo,
Che 'l stare in corte stimano grandezza;
Ch' io pel contrario a servitù rivolgo.
Stiaci volentier, dunque, chi l' apprezza:
Fuor n' uscirò ben io, se un di il figliuolo
Di Meja vorrà usarmi gentilezza.
Non si adatta una sella o un basto solo
Ad ogni dosso: ad un non par che l' abbia,
All' altro stringe e preme e gli dà duolo.
Mal può durare il rosignuolo in gabbia;
Più vi sta il cardellino e più il fanello;
La roxdine in un di vi muor di rabbia.
Chi brama onor di sprone o di cappello,
Serva re, duca, cardinale o papa:
Io no, che poco curo questo e quello.

¹ Fivola assai nota.

² Più specialmente nominati nella Satira II. Voci pag. 468 e la n. 8.

Salvador Dalì e Dante Alighieri

Salvador Dalì
Inferno,
le xilografie



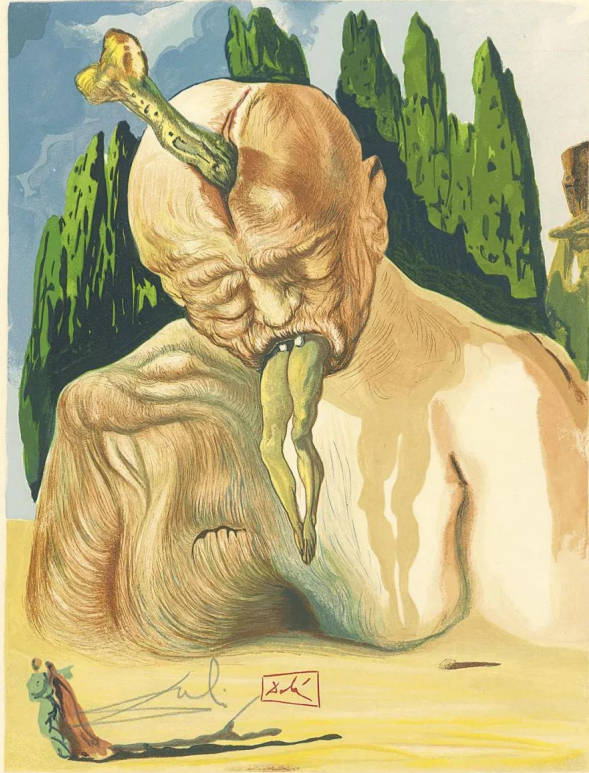
Nel 1957 Salvador Dalí iniziò a lavorare su circa un **centinaio di dipinti** per la Divina Commedia. A commissionargli il lavoro fu direttamente il **governo italiano**. L'occasione era solenne: le opere sarebbero dovute essere pronte per il 1965, quindi otto anni dopo, per i **settecento anni dalla nascita del sommo poeta**.

Salvador Dalí, xilografia Canto I





Il percorso di Dalí nel poema dantesco intesse **un dialogo intimo e personale** con l'opera del poeta, che viene approcciata con uno sguardo che potremmo definire **psicoanalitico**. Lo spazio e il tempo si dilatano per aderire a una **dimensione interiore** che non è possibile conoscere con gli strumenti della comune logica.



L'opera era monumentale: Dalí fu costretto a impiegare due incisori che per cinque anni intagliarono a mano **3500 blocchi di legno** necessari per le xilografie. Dalí illustra il viaggio di Dante con **sguardo psicoanalitico** sospeso tra l'**atmosfera onirica** creata dalle parole del poeta e il tocco tipico del **Surrealismo** dell'artista spagnolo. Si stagliano quindi figure spaventose, molli, dai volti quasi evanescenti.

Salvador Dalí: Inferno Canto XXVII

John Flaxman: Dante e Virgilio nel bosco dei suicidi, Canto XII dell'Inferno



L'Inferno in versione rap

Infernum rappresenta il primo progetto collaborativo di **Claver Gold** e **Murubutu**. Due tra le migliori penne della scena rap nazionale insieme in un album che si pone il duplice obiettivo di **leggere la contemporaneità** e, al tempo stesso, **tributare la grande opera del padre della lingua italiana**.





Claver Gold e Murubutu, vestendo i panni del Sommo Poeta e del suo maestro, intraprendono **un viaggio musicale, unico nel suo genere, che si snoda fra le atmosfere e i personaggi più suggestivi descritti nella prima della tre cantiche del poema di Dante.** Il risultato è fantastico e ci è piaciuto molto.

L'attività di laboratorio "Design del legno"



Ho realizzato questo libro dando lo stesso titolo del progetto, perché l'attività è stata molto interessante. Ho usato delle vere pagine per poter dare l'effetto di un libro vero.

Ho invecchiato il legno per testimoniare come l'opera di Dante è davvero senza tempo e resta un capolavoro della nostra letteratura.

Chiara



Per questo lavoro ho usato lo stesso procedimento che ho usato per il libro più grande, ma in dimensioni ridotte.

Ho un po' invecchiato la copertina e ho disegnato la lettera D.

Inizialmente l'ho realizzata solo col pirografo, poi è stata anche incisa per dare il senso di profondità.

Infine ho attaccato la catenella per il portachiavi

Chiara



Ho realizzato questo modello in legno per rappresentare la porta dell'inferno in cui Dante e Virgilio entrano.

Ho usato il pirografo per fare la scritta e i bordi della porta, le fiamme le ho colorate con tempera nera e rossa.

Angelica



Ho realizzato questi lavori ispirandomi ai mattoncini colorati, ai manga e alle anime. L'albero nodoso e contorto è collegato ai termini che ho scelto per l'analisi delle occorrenze, l'ho rifinito col pirografo, cercando di fare delle sfumature.

Verranno ritagliati e trasformati in portachiavi.

Andrea



Ho progettato e creato questi tre portachiavi, uno rappresenta il profilo di Dante, un altro le sue iniziali che si intrecciano e il terzo rappresenta le tre fiere.

Per colorarli ho utilizzato delle tempere e un lucido.

Nico



Ho realizzato questi portachiavi in legno che rappresentano Dante. Sono realizzati in legno e tempera.

Ognuno di noi ne ha realizzati almeno tre e due verranno donati al personale scolastico, mentre uno rimarrà a noi, come ricordo del bel progetto.

Rebecca